

Città di Torino

sembra che molti ragazzi non aspettino altro che una proposta che li coinvolga nel sociale, arricchendoli dal punto di vista esperienziale.

Per i primi progetti avviati, finanziati con i fondi anno 2001

- criticità rilevata nell'avvio del progetto "Dietro la lavagna. Dov'è finito il bambino cattivo?" per lo scarsissimo coinvolgimento dei genitori sia rispetto ai momenti formativi (non è stato previsto servizio di baby-sitting né un marketing di qualità) sia rispetto alla difficoltà di reclutare i genitori separati per l'avvio del gruppo di orientamento che dovrebbe partire a settembre.

Utilizzo delle risorse finanziarie in funzione di quelle già percepite

si mantiene un certo ritardo (che però è stato contenuto) nell'utilizzo delle risorse finanziarie; i fondi dell'anno 2001 verranno spesi entro dicembre 2004.

Circoscrizione 10

Dopo un notevole ritardo iniziale nell'approvazione del progetto ora si sta procedendo secondo le previsioni senza particolari intoppi.

I progetti prevedono l'utilizzo di educatori e volontari per la realizzazione degli interventi da parte delle realtà incaricate dell'esecuzione. Inoltre sono coinvolti 1 educatore, 1 assistente sociale ed 1 assistente sociale coordinatore, quest'ultima figura con il compito di "facilitatore".

2.5 Analisi e considerazioni sulle scelte fatte dalla Città riservataria per l'attuazione del primo triennio della L.285/97 alla luce della concreta esperienza di realizzazione del Piano Territoriale di Intervento rispetto a:

2.5.1 Linee di intervento e priorità

2.5.2 Analisi dei bisogni e ricognizione delle risorse territoriali

2.5.3 Modalità di analisi, valutazione e approvazione

2.5.4 Modalità di finanziamento e assegnazione dei contributi

2.5.5 Modalità di documentazione, verifica, monitoraggio dei Progetti e delle attività

2.5.6 Modalità di rendicontazione delle spese

2.5.7 Quota attivata rispetto al totale approvato

Divisione Servizi Educativi

Vedasi le Relazioni complessive 2001 e 2002.

Divisione Servizi Sociali

La risposta al paragrafo è già stata data con la rendicontazione del 2002.

Settore Gioventù

Vedasi le Relazioni complessive 2001 e 2002.

Circoscrizione 1

L'avvio della progettualità prevista nel primo triennio ha sicuramente beneficiato del precedente lavoro di Rete delle Risorse attive sul territorio circoscrizionale a favore di bambini e ragazzi, in età compresa tra i 6 e il 21 anni, promosso dai Servizi Sociali. Questo percorso aveva permesso di raccogliere tutta la documentazione relativa alle realtà presenti, pubbliche, private e del volontariato, nonché di rilevare attraverso una ricerca azione cui hanno partecipato operatori e volontari i bisogni relativi alla fascia d'età considerata.

Le priorità individuate avevano riguardato in particolare:

- il raccordo delle iniziative per evitare duplicazioni e/o carenze

Città di Torino

- l'organizzazione di attività che favorissero l'inserimento in attività sportive e ricreative di minori in situazioni disagio
- il raccordo scuole – territorio
- l'attenzione all'integrazione dei minori stranieri
- il consolidamento di esperienze promosse da associazioni, cooperative, oratori molto radicate sul territorio, con un'offerta di attività aperte a tutte le fasce sociali.

Queste erano poi confluite in due filoni di lavoro, per la predisposizione del Piano Territoriale: il rapporto con le scuole e il consolidamento del lavoro di rete. La modalità del contributo, individuata dalla Circoscrizione per l'erogazione dei finanziamenti previsti dalla L. 285/97 ha consentito di finalizzare meglio l'utilizzo dei fondi e di individuare specifiche progettualità da sostenere. I fondi riservati alla Circoscrizione 1 sono stati tutti utilizzati.

Circoscrizione 2

Gli obiettivi su cui sono stati impostati gli interventi realizzati con la Legge 285/97 hanno teso ad offrire opportunità di crescita e di sostegno sia per i ragazzi che per le famiglie. La scelta di offrire ai ragazzi un ambito (Sportelli di Ascolto) in cui poter confrontare, con un adulto disponibile all'ascolto, problemi, ansie, timori, piccoli crucci, ha risposto non solo a richieste avanzate in tal senso da molti insegnanti ma ad una esigenza avvertita dai ragazzi stessi che però non trovava che risposte parziali e saltuarie nella buona volontà di qualche insegnante maggiormente disponibile a mettersi in gioco. Per questo, nell'ambito del Progetto Ragazzi, si è ritenuto opportuno evidenziare questa necessità come una priorità su cui intervenire, integrandola con altri interventi già in atto. Così il Progetto Famiglia ha trovato nelle risorse della legge l'opportunità di intervenire in modo maggiormente strutturato su un ambito in cui vi era un limite progettuale. La famiglia è un ambito in cui maggiormente è possibile realizzare interventi di prevenzione in un'ottica di promozione dell'agio e, per quanto possibile, tentare di intervenire per sostenere alcune situazioni di difficoltà. Per questo si sono sostenuti i progetti delle Associazioni S.O.S. Mamme e "ManoAmica", che intervengono in quest'ambito e con obiettivi mirati a queste finalità. Come già espresso nel punto precedente, gli interventi attivati nascono da una analisi di bisogni esistenti in rapporto alle risorse presenti nel territorio, con le quali si è scelto di operare per dare risposte ai problemi evidenziati. Le modalità con cui sono stati rilevati i bisogni e la valutazione degli interventi da mettere in atto, in rapporto alle complessive necessità esistenti, al fine di stabilire priorità e contenuti degli interventi stessi, sono frutto di analisi avviate negli anni attraverso coordinamenti di servizi territoriali di cui l'Equipe Tecnica (formata da operatori dei Servizi Socio Assistenziali, dei servizi di base dell'ASL, dei referenti delle scuole dell'obbligo, dei Servizi Socio Culturali), è stato elemento fondamentale. Le modalità di finanziamento utilizzate è stata l'erogazione di contributi alle scuole, per quanto riguarda gli Sportelli di Ascolto, e alle Associazioni per quanto riguarda gli interventi legati alla famiglia. Le verifiche vengono realizzate con interventi di valutazione in itinere, seguiti dall'animatore referente per la Circoscrizione di progetti messi in atto, da confronti periodici con i referenti dei progetti attivati, con la somministrazione di questionari e con una verifica/valutazione finale dei progetti. Le spese che giustificano i contributi sono rendicontate attraverso la presentazione di fatture o scontrini fiscali che devono giustificare gli importi affidati. In sede di verifica contabile, prima dell'emissione del saldo, viene effettuato il controllo della corrispondenza dei giustificativi in rapporto al contributo stabilito. La quota attivata è di € 28.040, 26 a fronte di uno stanziamento complessivo previsto per l'anno 2001 pari a € 34057,46.

Circoscrizione 3

L'analisi delle scelte di intervento effettuate dalla Circoscrizione 3 nel primo triennio indica come queste abbiano individuato effettive priorità. La prima azione individuata era l'attuazione degli incontri in Luogo Neutro, che sono poi diventati priorità a livello cittadino, confluendo nella programmazione della Divisione Servizi Sociali congiunta con le ASL, mentre la seconda, rivolta ai minori stranieri, è stata confermata e implementata nel secondo triennio. La valutazione di tali priorità è avvenuta congiuntamente fra i Tecnici dei settori interessati (Assistenza, Cultura, Istruzione) e i Politici delle Commissioni Circoscrizionali, a partire dai bisogni indicati sia dai

Città di Torino

singoli Servizi che dalle Istituzioni Scolastiche. Per quanto riguarda le modalità di finanziamento e di assegnazione dei contributi, va detto che da parte degli Amministratori locali è stata indicata come formula da utilizzare quella della gara d'appalto, anche a fronte della consistenza dei fondi da erogare. Tale modalità, se da una parte presenta i consueti svantaggi legati agli adempimenti burocratici e alla consistenza dei tempi a questi connessi, garantisce innanzitutto la possibilità di rivolgersi a più agenzie fra cui scegliere in base alla qualità e alla congruità rispetto agli obiettivi del progetto presentato e la trasparenza delle scelte effettuate. I progetti e le singole azioni da essi previste sono state documentate sia con relazioni periodiche da parte delle Agenzie incaricate sia con momenti di verifica a più livelli: con cadenze più ravvicinate (anche settimanali) fra gli Educatori e il Referente tecnico della Circoscrizione e a grandi tappe in incontri fra i Responsabili dei Servizi e delle Agenzie. La rendicontazione delle spese è avvenuta mediante le fatture emesse periodicamente dalle Agenzie, validate dai Referenti Tecnici; è stata utilizzata la quasi totalità dei fondi disponibili (salvo un piccolo residuo non utilizzato in quanto le ore effettuate realmente dall'Educatrice del progetto "Isola Sicura" sono state inferiori al previsto).

Circoscrizione 5

Si è andati a supportare tutta una serie di attività che erano state previste in ambiti di interventi specifici, si è riscontrato che la progettazione e l'analisi dei bisogni che è emersa nei coordinamenti circoscrizionali scuola-servizi potesse essere potenziata e favorisse ulteriori iniziative:

- analisi dei bisogni e ricognizione delle risorse territoriali
- rapporto tra progetti cittadini e progetti nelle zone, circoscrizioni, quartieri
- modalità di analisi, valutazione e approvazione
- modalità di finanziamento e assegnazione contributi
- modalità di documentazione, verifica, monitoraggio dei progetti e delle attività
- modalità di rendicontazione delle spese.

Circoscrizione 6

La risposta al paragrafo è già stata data con la rendicontazione del 2001.

Circoscrizione 7

Occorrerà vedere in quale misura gli interventi della Legge 285/97 si integreranno con quelli dei Piani di Zona ex Legge 328/00 (Legge di riforma dei Servizi Socio Assistenziali).

Circoscrizione 8

Rispetto alla progettualità relativa al Primo triennio, come già espresso nella precedente relazione, il Servizio Sociale non è stato coinvolto e pertanto non è stata effettuata una valutazione comune dei bisogni e priorità, né di modalità operative e procedurali; la stessa continuità è venuta meno. Con il finanziamento del Secondo triennio si è tentato di affrontare un bisogno da tempo messo in evidenza dagli operatori sociali, cioè quello di costituire, nell'ambito della Circoscrizione, un punto di riferimento a livello informativo, di orientamento, di accompagnamento relativo a percorsi formativi e lavorativi rivolto agli adolescenti e ai giovani adulti, privilegiando le fasce sociali più deboli e svantaggiate. In tal modo si è potuto ottimizzare un lavoro di rete già presente sul territorio, ma non così organizzato e diffuso in quanto mancante di sede operativa e delle forze di lavoro sufficienti.

Circoscrizione 10

Vedere relazione anno precedente, 2002.

3. Primo bilancio dell'attuazione del secondo triennio di realizzazione della L.285/97

3.1 Valutazioni a livello di Città riservataria su

3.1.1 Obiettivi conseguiti

3.1.2 Efficacia degli interventi

3.1.3 Conseguenze sulle politiche sociali locali e regionali

Divisione Servizi Sociali

I Progetti attivati continuano nel passaggio dal Primo al Secondo triennio, in quanto hanno raggiunto i risultati auspicati. Non è pensabile oggi poter fare a meno di tali iniziative che vanno ad incidere direttamente sui minori a disagio e sulle rispettive famiglie. Inoltre la sperimentazione ha permesso di lavorare in specifico con le famiglie e sul sostegno alla genitorialità con alcuni progetti quali l'educativa territoriale e l'assistenza domiciliare e ha posto le basi per un collegamento organico con le proposte emerse dai tavoli di concertazione sociale costituiti per i piani di zona.

Settore Gioventù

Con il secondo triennio sono stati consolidati alcuni progetti, quelli che avevano conseguito maggiori risultati negli obiettivi prefissati ovvero: coinvolgimento attivo del territorio, coinvolgimento degli adolescenti, coinvolgimento di altre istituzioni, consolidamento di una cultura di promozione dell'agio e di inclusione sociale. I progetti che non hanno raggiunto appieno questi obiettivi non sono più stati attivati.

Nell'ottica sopra descritta gli interventi messi in atto dai vari progetti sono stati efficaci se misurati con il numero crescente di giovani e adulti coinvolti, nonché istituzioni pubbliche e privato sociale. Inoltre il consolidamento di alcuni interventi, grazie ad un attento percorso di monitoraggio e valutazione, ha comportato un aumento di qualità degli stessi che ha implicato una crescente domanda da parte dei giovani.

Per quanto riguarda il Settore Gioventù è possibile avere un metro di misura solo rispetto alle politiche locali. Alcuni progetti (Est-Adò, A.R.I.A. - Spazio Genitori, Alouan, Ragazzi del 2006) hanno comportato dei cambiamenti positivi sul modo di intervenire con questa fascia d'età e con gli adulti coinvolti, nonché sulla metodologia di lavoro che ha valorizzato il lavoro di rete.

Circoscrizione 1

Si è privilegiata la continuità tra i due trienni nella definizione del Piano, in quanto le scelte strategiche che il piano del primo triennio conteneva rispetto all'aver individuato due filoni prioritari di lavoro: il rapporto con le scuole e il consolidamento del lavoro di rete, si sono rivelate vincenti, tant'è che sono state riconfermate come obiettivi di lavoro anche per il Piano di Zona, stante che quest'ultimo ha consentito di allargare la partecipazione a nuove realtà del territorio e le stesse scuole, che negli anni passati hanno soprattutto usufruito, come destinatari, di una serie di proposte, sono diventate parte attiva nella progettazione delle iniziative. Il Piano di Zona ha anche un terzo obiettivo teso a favorire l'integrazione dei minori stranieri che, pur non usufruendo di iniziative specificamente rivolte a loro, sono a pieno titolo destinatari di tutti i progetti realizzati con la Legge 285/97.

Circoscrizione 2

Per quanto riguarda lo Sportello di Ascolto nelle scuole medie, possiamo dire che l'obiettivo di offrire ai ragazzi uno spazio di ascolto e un sostegno nell'affrontare alcune loro difficoltà sia stato raggiunto. A conferma di ciò riportiamo alcuni dati che evidenziano

l'utilizzo di questa opportunità da parte dei ragazzi e dei genitori e che comprovano la validità della proposta.

Città di Torino

I ragazzi che hanno utilizzato lo sportello sono stati:

- Scuola Media Alvaro Modigliani: 136 per complessivi 318 colloqui
- Scuola Media Antonelli: 21 per complessivi 56 colloqui
- Scuola Media Caduti di Cefalonia: 110 per complessivi 401 colloqui
- I colloqui con i genitori sono stati:
- Scuola Media Alvaro Modigliani: 15
- Scuola Media Antonelli: 13
- Scuola Media Caduti di Cefalonia: 18

Per quanto riguarda gli interventi sulla famiglia possiamo dire che le varie iniziative hanno coinvolto in modo non saltuario circa 300 famiglie, raggiungendo in buona parte l'obiettivo di creare aggregazione, confronto informale, migliorare la comunicazione interpersonale genitori/figli, menò brillanti sono stati i risultati conseguiti invece con gli interventi rivolti a situazioni di crisi familiare. Questo, riteniamo, non perché non esistano questi tipi di problemi, anzi, ma perché si riscontra una certa difficoltà ad affrontarli e ad entrare in un'ottica di ricerca di aiuto. Riteniamo comunque importante continuare a proporre sul lungo termine interventi di questa natura per favorire il costituirsi di una cultura che tenga in conto la possibilità di affrontare i problemi di coppia e di famiglia, senza risolverli in facili fughe o con decisioni troppo connotate emotivamente. Nel complesso: buona per gli Sportelli di ascolto, discreta per gli interventi sulla famiglia. Sulle politiche locali, intendendo con questo le ricadute che gli interventi attivati con la Legge 285/97 ha avuto, riteniamo di poter dire che tali interventi hanno contribuito a creare maggior attenzione da parte di enti istituzionali (Circoscrizione, Scuole, ASL) e Associazioni sulle tematiche che gli interventi hanno affrontato.

Circoscrizione 3

Nel secondo triennio, che si trova più o meno a metà del suo percorso attuativo, si individua già il conseguimento di alcuni obiettivi. Per l'attività rivolta ai minori stranieri, innanzitutto si è costituita una buona rete di rapporti e collaborazione con numerosi Insegnanti delle Scuole di ogni ordine e grado della Circoscrizione, che riconoscono gli Operatori come possibile punto di riferimento in materia; è stato inoltre concluso e presentato il primo censimento (che è in fase di aggiornamento); è stato prodotto, in varie lingue, il depliant di presentazione delle Scuole da mettere a disposizione dei Genitori per favorire l'approccio e la conoscenza delle Istituzioni Italiane; sono stati realizzati laboratori specifici e momenti di incontro allargati per favorire l'integrazione. Il terzo progetto, rivolto agli adolescenti e ai loro familiari, sta riscuotendo un successo sempre crescente di adesione alle iniziative. Anche gli adulti, che nelle prime fasi partecipavano in modo molto limitato, nelle ultime manifestazioni sono stati presenti in modo significativo; va infine segnalato che i laboratori proposti sono stati inseriti nel P.O.F. di una Scuola. Le conseguenze dirette sulle politiche locali rivolte ai minori non possono al momento essere indicate in modo specifico, va in ogni caso individuato come il lavoro di rete impostato sia confluito in modo proficuo nel processo di formulazione del Piano di Zona ai sensi della

L.328/00, in particolar modo nel gruppo che ha affrontato il tema dei minori e del rapporto Scuola – Servizi.

Circoscrizione 4

La risposta al paragrafo è già stata data con la rendicontazione del 2001

Circoscrizione 5

Gli obiettivi sono stati conseguiti, i progetti sono risultati efficaci, le scuole coinvolte hanno risposto in modo positivo, si è riscontrato che gli ambiti d'intervento hanno favorito i rapporti tra le varie istituzioni (scuole – servizi - A.S.L. – assessorati - cooperative).

Circoscrizione 6

Dall'analisi svolta con i diversi interlocutori istituzionali ed extra-istituzionali che hanno collaborato alla realizzazione sia dei progetti finanziati in questi anni con la L.285/97, sia di quelli sostenuti con fondi della Circoscrizione e della Città si conferma il quadro generale dei bisogni del territorio e delle conseguenti priorità di intervento del piano territoriale 1997/1999. Permangono

Città di Torino

infatti le criticità connesse alle capacità genitoriali, all'assunzione di responsabilità individuali e collettive, alla disponibilità di spazi relazionali costruttivi; all'effettiva integrazione dei minori stranieri nei loro molteplici contesti di vita. Tali problematiche inoltre rappresentano una complessità che può essere validamente aggredita soltanto attraverso una pluralità di interventi sufficientemente articolati, variegati e soprattutto continuativi nel tempo. Sulla base di tali intendimenti è stato predisposto idoneo bando, relativo alle modalità di presentazione dei progetti da parte di Associazioni, Comitati di gestione dei Centri di incontro circoscrizionali, Istituzioni scolastiche, con scadenza 26/09/02. Tali progetti avevano come aree privilegiate di intervento quelle afferenti all'Indirizzo 3 e concernenti le Azioni volte alla promozione del protagonismo di adolescenti e preadolescenti, alle Azioni per la promozione delle opportunità di socializzazione positiva e alle Azioni di accompagnamento ai percorsi evolutivi. Un'apposita commissione ha valutato i progetti pervenuti e ha affidato la realizzazione di tre progetti, come si può vedere più in dettaglio al punto 2.4. Dopo mesi di osservazione da parte dei servizi sociali territoriali, si valuta con particolare positività uno dei progetti relativo ad un centro di aggregazione per minori in zona Barca, quartiere con molteplici problematiche, al quale si ritiene garantire continuità.

Circoscrizione 7

Il conseguimento di una più compiuta identità quale preadolescente e adolescente, attraverso la partecipazione a un'avventura sociale e culturale a un maggiore e migliore utilizzo delle sedi scolastiche, concepite come aree nelle quali muoversi a proprio agio, giocare, incontrarsi, apprendere, trovare tempo e spazio per sé.

Il tema prevalente degli interventi continua a essere quello riassumibile nello slogan "Scuole aperte al pomeriggio", allo scopo di:

- consentire un maggiore e migliore utilizzo delle sedi scolastiche, intese come aree nelle quali muoversi a proprio agio, giocare, incontrarsi, trovare tempo e spazio per sé
- ridurre la presenza dei giovani nelle strade
- venire incontro delle esigenze lavorative dei genitori.

Elemento positivo è stato il rapporto con le scuole, con il conseguente utilizzo delle loro sedi in un'ottica di collaborazione fra istituzioni pubbliche (scuole e circoscrizione) e privato sociale (cooperative e organizzazioni di volontariato).

Circoscrizione 8

Quanto è stato citato ai **punti 2.3 e 2.4**, che già specifica gli interventi messi in atto e le relative modalità, permette di considerare come conseguiti i seguenti obiettivi:

- il riconoscimento dello sportello "Io trovo lavoro" come punto di riferimento territoriale sia per i cittadini, inteso come libero accesso, sia per gli operatori, in termini di consulenza e di invio concordato e monitorato
- la costruzione di una rete di rapporti tra realtà similari presenti sul territorio cittadino
- la raccolta sistematizzata e aggiornata, presso la sede dell'ASAI, delle opportunità di formazione e di lavoro reperita da fonti diverse
- un discreto numero di inserimenti formativi/occupazionali di quanti si sono rivolti allo sportello (in una percentuale di circa il 40%).

Circoscrizione 9

La maggior parte degli interventi dei progetti relativi all'anno finanziario 2000 ha raggiunto buona parte degli obiettivi prefissati. Le valutazioni naturalmente sono legate ad alcuni dati oggettivi (ad esempio: presenze) e a "percezioni" degli operatori (sia della parte committente che delle Agenzie affidatarie). Per il prossimo anno si auspica di effettuare una valutazione più specifica e articolata dei progetti attualmente in corso attraverso l'uso dello strumento già descritto al punto 2.2.

Circoscrizione 10

A causa della ritardata approvazione della delibera di attuazione del Piano Triennale Circoscrizionale si è partiti con notevole ritardo nella realizzazione dello stesso e questo fa sì che non si sia in grado di fare grandi riflessioni sull'efficacia degli interventi e sul conseguimento degli obiettivi. Possiamo semplicemente dire che si stanno rispettando i tempi del progetto e la prima fase

Città di Torino

operativa si sta realizzando con buoni risultati di impegno e partecipazione secondo le previsioni progettuali.

3.2 Proposte emerse di misure da adottare per migliorare le condizioni di vita dei minori nel territorio cittadino

Divisione Servizi Sociali

Le proposte sono già state individuate attraverso la predisposizione dei Piani di Zona di cui ampiamente si tratta nella presente verifica.

Settore Gioventù

Il coinvolgimento diretto degli adolescenti in alcuni progetti nonché la valorizzazione delle competenze di coloro (insegnanti, animatori, volontari) che lavorano a stretto contatto con i ragazzi, hanno dato notevoli spunti per comprendere meglio bisogni, esigenze ma anche risorse positive degli adolescenti. Il primo punto è quello di rendere più protagonisti i ragazzi nei progetti che li coinvolgono attraverso spazi e occasioni di protagonismo positivo anche nell'ottica di attivazione degli adolescenti nell'inclusione di loro coetanei più svantaggiati. Il secondo punto è quello di ripensare costantemente la progettualità con un lavoro di rete sul territorio attraverso l'attivazione di tavoli di confronto e di progettualità comuni.

Circoscrizione 1

Il territorio della Circoscrizione 1 è piuttosto particolare, in quanto comprende il centro storico, oggetto in questi anni di progetti riqualificazione che hanno aumentato la sua capacità di essere un polo di attrazione per tutti giovani della città. In questa situazione i giovani residenti, sono sicuramente favoriti, da un lato, in quanto possono beneficiare tutti i giorni di una serie di offerte per il tempo libero, ma dall'altro soffrono la mancanza di spazi verdi, di luoghi di incontro informali, che siano propri. In particolare, i minori che in situazioni particolari di disagio e gli stranieri non ancora integrati vivono una condizione di ulteriore emarginazione. Pertanto, si rende necessario attivare una rete di attività che sostengano il senso di appartenenza dei ragazzi al proprio territorio, favorendo anche la loro diretta partecipazione. Al raggiungimento di questo obiettivo sono chiamati a concorrere tutte le risorse del territorio, ognuna con la propria specificità.

Circoscrizione 2

Per il momento non sono emerse nuove proposte, il cui contenuto meritasse di esser preso in seria considerazione per modificare gli interventi intrapresi.

Circoscrizione 3

Come già indicato, le proposte sono confluite nel Piano di Zona per gli anni 2003 – 2006 della Circoscrizione, approvato con Deliberazione del Consiglio n° 218/3-02 (mecc. 11509/86) del 17/12/2002.

Circoscrizione 5

Si è proceduto a lavorare in stretta collaborazione con le scuole collocate sul nostro territorio con attività proposte relative a tecniche sperimentali di video, animazione, attività espressive, corporee e teatrali, attività ricreative e ludico sportive. Tali attività hanno una valenza educativa mirata a costruire rapporti relazionali significativi con adulti e coetanei.

Circoscrizione 6

Le proposte riguardano non la promozione di ulteriori iniziative, ma il ripensamento di ciò che già esiste per recuperare qualità della relazione e del tempo e il sostegno alla progettazione integrata tra istituzioni diverse, tra istituzioni e terzo settore e all'interno del terzo settore stesso, con particolare riferimento alle specificità dei singoli territori. La progettazione significativamente connessa alla dimensione dei microterritori potrebbe inoltre essere sostenuta da percorsi formativi orientati alla metodologia della ricerca-azione.

Città di Torino

Circoscrizione 7

- Creazione di luoghi (sportivi, aree verdi...) in cui il ragazzo possa sperimentarsi ed esprimersi senza la mediazione di attività strutturate e definite nei dettagli, luoghi di ritrovo dal carattere informale in risposta ai molteplici impegni che la scuola propone. La pesantezza di una scuola che occupa quasi a tempo pieno fa sì che il ragazzo viva sentimenti di costrizione e abbia l'impressione di non avere spazi e tempi dedicati alla sua libera azione. Pur non respingendo la presenza di una figura adulta nei luoghi suddetti, si vorrebbe fosse una figura che imponga meno attività strutturate e possa aiutare a realizzare esperienze autonome.
- Realizzazione di attività pensate per ricreare un tessuto sociale, per fare comunità, e dunque:
 - che prevedano il coinvolgimento delle famiglie, delle associazioni dei commercianti, delle comunità etniche e degli altri attori di sviluppo locale
 - che sfocino in eventi visibili alla popolazione e indirizzati alla riappropriazione del territorio, e perciò svolti all'esterno (piazze, giardini, tratti di via), in modo che il territorio sia agito e non vissuto come anonimo.

Circoscrizione 9

Come già segnalato l'anno passato continua ad essere necessaria l'attivazione di politiche che incrementino il servizio di nido d'infanzia notevolmente sottodimensionato rispetto ai bisogni delle famiglie della Circoscrizione e che migliorino la qualità dei servizi estivi alle famiglie. È emersa anche la necessità di realizzare centri d'incontro e luoghi di socializzazione "protetti" per gli adolescenti e pre-adolescenti (attualmente le opportunità presenti sono offerte unicamente dalle Parrocchie o da iniziative estive itineranti). Infine il servizio sociale rileva la carenza di servizi diurni (in orario post-scolastico) per i minori nella fascia d'età 6 - 11 anni, nonché la carenza di risorse per attivare "affidi diurni" sufficienti a coprire il fabbisogno del territorio circoscrizionale.

4. La nuova programmazione delle L.285/97**4.1 Conferme e modificazioni nelle scelte programmatiche della Città riservataria per la pianificazione del secondo periodo di attuazione della L.285/97 rispetto a:****4.1.1 Linee di intervento e priorità****4.1.2 Analisi dei bisogni e ricognizione delle risorse territoriali****4.1.3 Rapporto tra progetti cittadini e progetti nelle zone, circoscrizioni, quartieri****4.1.4 Modalità di analisi, valutazione e approvazione****4.1.5 Modalità di finanziamento e assegnazione dei contributi****4.1.6 Modalità di documentazione, verifica, monitoraggio dei Progetti e delle attività****4.1.7 Modalità di rendicontazione delle spese****4.1.8 Quota attivata rispetto al totale approvato****Divisione Servizi Sociali**

La Legge 285/97 si è inserita nel sistema di Welfare municipale presente e consolidato che tende alla realizzazione di una rete di Servizi alla persona a gestione sia diretta che indiretta connessi ad interventi di "community care" realizzati anche attraverso il sostegno al volontariato e all'iniziativa della comunità locale. Per quanto riguarda, in particolare, gli interventi a favore dei minori, l'assunto teorico è legato alla permanenza del minore in difficoltà nel proprio ambito e contesto di vita garantendo una condizione di relativo benessere che può essere assicurato/favorito dall'insieme di interventi, azioni, servizi mirati e predisposti dalla Città attraverso le politiche sociali svolte, e che oggi trovano un ulteriore contenitore nella costruzione del Piano di Zona dei Servizi Socio

Città di Torino

Assistenziali. Le riflessioni maturate anche attraverso il confronto con i soggetti che operano a vari livelli negli interventi sociali propongono il discorso delle politiche integrate, la necessità di individuare le ipotesi forti sui contenuti (la centralità della fascia 0/3 anni con la necessità di un intervento precoce, la centralità della famiglia e il sostegno alla genitorialità, il rischio educativo), l'importanza del lavoro di rete (mettere a sistema le risorse con una necessaria mappatura di tali risorse), i concetti di continuità - integrazione (come si può garantire una continuità educativa e l'integrazione del sociale con il sanitario e viceversa). Di fronte alle difficoltà più o meno grandi che si presentano nel percorso di crescita dei figli, spesso la famiglia fa fatica a trovare persone e luoghi che possano svolgere una funzione d'aiuto non connotati con contesti terapeutici o assistenziali. Tutte le famiglie hanno risorse vitali e nello stesso tempo sperimentano "stress" e cambiamenti, tutte hanno bisogno di informazioni e di sostegno prima che emergano seri problemi. In particolare, le difficoltà aumentano per quelle in carico ai Servizi Socio Assistenziali, soprattutto in riferimento ai figli, perciò è necessario rompere l'isolamento dei genitori e, più in generale, della famiglia, dare sostegno al loro ruolo educativo, rendere visibilità ai problemi, fornire strumenti e competenze, creare legami solidaristici. Per poter rispondere in modo adeguato alle nuove e vecchie richieste, per poter intervenire in maniera seria ed incisiva nel contesto odierno occorre una scelta politica forte che metta al centro degli interventi la famiglia nel suo insieme, che predisponga servizi a 360 gradi per l'intero nucleo; occorre anche una maggior Integrazione fra i diversi Assessorati ed Enti "Sanità, Casa, Lavoro Trasporti" cercando di ricondurre ad un unico sistema tutte le aree d'intervento in modo da ottimizzare le risorse in campo ed evitare sprechi dovuti a inutili parcellizzazioni o duplicazioni. È, quindi, necessario da un lato definire e precisare gli ambiti di competenza di ciascun soggetto Istituzionale e non, che interviene, per poter giungere ad un miglior utilizzo delle risorse e favorire al contempo una maggiore efficacia delle azioni messe in campo; d'altro canto occorre mettere in atto ogni sforzo per arrivare ad un approccio integrato degli interventi stessi, non solo sulle mappe teoriche dei bisogni/interessi ma soprattutto nell'azione concreta da svolgere. È inderogabile che si arrivi alla costruzione di veri e propri progetti globali e per far ciò l'unica strada è quella della costruzione di un "sistema" di interventi, l'individuazione di apposite "regie", la predisposizione di ambiti di "governo", l'identificazione di specifiche "responsabilità". Un disegno di questo genere presuppone un percorso di confronto dove emergano la volontà di lavorare insieme, disponibilità allo scambio, creazione di spazi di trasmissione delle competenze. Occorre che si crei una cultura del "con" che sviluppi, passo a passo, le riflessioni su "come" è necessario oggi lavorare con il minore in difficoltà per sostenerlo nel proprio ambiente di vita. La pluralità e la complessità degli interventi di sostegno a favore del minore e del suo sistema familiare oggi svolti dalle varie Divisioni del Comune rendono necessarie una maggior definizione e precisazione degli ambiti di competenza di ciascun soggetto Istituzionale (l'Assistenza non faccia ciò che può fare la Gioventù, l'Istruzione ciò che può fare la Scuola e così via, evitando di conseguenza spinte verso il circuito "assistenzialistico"). L'Intervento Precoce e la Centralità della Famiglia. Le criticità si sviluppano su due versanti: da un lato, intervenire sempre più precocemente e preventivamente sui minori abbassando l'età (0 - 3 anni) di presa in carico da parte dei Servizi; dall'altro, porre al centro degli interventi la famiglia nella sua interezza, promuovendone il sostegno attraverso strumenti formativi e informativi in funzione di un potenziamento delle competenze dei suoi membri. Molti interventi già esistono rispetto a questa fascia d'età, ma c'è la sensazione che spesso volte non siano sufficienti per prendersi in carico il nucleo nella sua interezza (manca una lettura complessiva, ci si focalizza solo sul bambino). Continua ad essere carente l'accompagnamento del genitore verso i suoi compiti di cura e crescita dei figli; una sorta di abdicazione socio-educativa nei confronti della famiglia da parte dei Servizi, difficoltà peraltro comune alle altre varie Agenzie Educative. In questo senso occorre potenziare la formazione dei vari operatori per "entrare nelle famiglie" e la loro capacità di una individuazione precoce delle competenze genitoriali. Rimane valido il discorso di sostegno e rafforzamento delle capacità genitoriali anche per le famiglie d'origine nel caso di allontanamento del bambino dal proprio

Città di Torino

nucleo (Affidamento Familiare, Comunità alloggio) in funzione di un possibile, auspicabile reinserimento.

Il rischio educativo negli adolescenti

La costante incertezza che attraversa i percorsi familiari sopra indicati segna ancora, in modo più marcato, la vita e la crescita dell'adolescente che deve fronteggiare e superare i propri compiti di sviluppo. Tutti gli adolescenti nella loro esperienza devono confrontarsi con il superamento di alcuni compiti di sviluppo legati alla pubertà ed ai cambiamenti fisico - pulsionali connessi all'ampliarsi del campo cognitivo degli interessi e delle competenze, all'evoluzione del sistema del sé. Nell'affrontare queste difficoltà l'adolescente ricerca il gruppo dei coetanei per determinare la propria crescita, la costruzione del sé, il superamento dei compiti di sviluppo e il senso di appartenenza ad un contesto. Tuttavia, l'aggregazione naturale di adolescenti unita a condizioni di difficoltà (appartenenza a famiglie multiproblematiche, non conclusione del percorso scolastico, mancanza di lavoro etc...), per giunta situata in strade e quartieri marginali, può diventare anche occasione di rischio e di connotazione negativa (costituzione di banda, bullismo ma anche solamente di disordine sociale sostenuto da modelli culturali "devianti" e "sbagliati" che esercitano influenze negative) se non viene sostenuta da una forte capacità di ascolto attivo e di intenzionalità educativa da parte degli adulti che consenta e faciliti gli incontri, favorisca un dialogo continuativo, apra verso nuove proposte pedagogiche. A tale proposito, nascono, circa due anni fa, con il sistema dell'Accreditamento, i Centri Diurni Aggregativi per minori dai 6 ai 15 anni. Connotazione molto forte di questi Centri è la loro territorialità, l'integrazione forte nel tessuto circoscrizionale e quindi la loro capacità positiva di poter essere polo di lavoro in rete delle risorse locali, oltre che luogo aggregativo di minori con problematiche sociali. I Centri Diurni Aggregativi possono essere risorsa e quindi promotori dell'azione coordinata e congiunta delle varie risorse locali che intervengono sul minore, dai Servizi Sociali all'associazionismo di terzo settore, dal mondo della cooperazione a quello della scuola, alla famiglia, all'educativa di territorio. Un progetto, quindi, valutabile positivamente sia dal punto di vista del servizio alla famiglia ed al minore, (quindi della sua opportunità di permanere presso il nucleo familiare originale), sia dal punto di vista della crescita della cultura reale e dell'operatività del management di rete. Un progetto ed una modalità di lavoro che ci sembra di dover implementare proprio dal punto di vista del coordinamento della rete territoriale, in modo da poter rendere sempre più efficace lo stesso intervento a favore della famiglia. I minori vengono inseriti in contesti aggregativi pre-esistenti e quindi non ghettizzanti, luoghi comunque normali che fanno parte della vita di un adolescente comune e che non possono però essere disgiunti dagli altri luoghi di vita quali la scuola, la famiglia, il gruppo amicale. Analogamente difficile verso gli adolescenti appare il momento che attraversa la Scuola; diverse sono le attività predisposte ma i segnali non sono incoraggianti. Si registra, infatti, una percentuale del 25% di ragazzi non promossi in prima superiore ed una percentuale del 35% di promossi con debito formativo, assommando le quali si arriva ad un 60% di studenti della fascia di età compresa tra i 15-16 anni che presentano un disagio formativo più o meno consistente.

Anche il progetto dei drop out *Provaci ancora Sam* conferma questa tendenza; sono infatti più di 150 i ragazzi che ogni anno acquisiscono la licenza media attraverso i percorsi dei Centri Territoriali Permanenti e dei moduli di Tutela Integrata ed in più l'intervento Preventivo nelle prime medie evidenzia un'area di sofferenza cognitiva ed educativa che riguarda circa 400 ragazzi frequentanti 27 Scuole. Si rileva, quindi, una certa insufficiente disponibilità di "sostegni tutorali" anche leggeri e rivolti a gruppi di ragazzi che hanno bisogno "nella normalità dell'ordinario scolastico" di avere un riferimento adulto (del genere "fratello maggiore", "dopo scuola"): il *Provaci ancora Sam* non riesce a coprire i fabbisogni non avendo la generalizzazione necessaria.

Il governo delle reti

Particolare cura richiede il lavoro di rete in cui integrare le diverse iniziative e le diverse tipologie di attività al fine di ottimizzare le risorse e non creare sovrapposizione di interventi sugli stessi nuclei familiari/sulle stesse persone. Per giungere ad un'effettiva collaborazione tra organizzazioni differenti si dovrà da un lato attivare un efficace coordinamento delle risorse e delle competenze, al

Città di Torino

fine di evitare un'eccessiva segmentazione di ogni singolo intervento e di ottimizzare le risorse disponibili, dall'altro lato si dovranno valorizzare le peculiarità di ogni realtà per ampliare l'offerta di attività e per permettere ad ogni organizzazione di intervenire nei luoghi e con le modalità che le sono proprie. Ogni progetto pensato e realizzato in rete potrà perciò essere definito come un insieme di risorse (umane e non) opportunamente organizzate per raggiungere un obiettivo condiviso, in cui la metodologia organizzativa adottata assume una fondamentale importanza. La rete dovrebbe, inoltre, permettere una migliore integrazione fra lavoro clinico e sociale (letture diagnostiche condivise, confronto e dialogo permanente); fra i servizi sociali e i servizi sanitari (ASL, NPI, consultori pediatrici e familiari, centri di terapia familiare); fra gli interventi dell'area sanitaria e quelli dell'area educativa/pedagogica; fra il Tribunale, la Scuola e tutte le altre organizzazioni operanti sul territorio. La gestione delle reti locali potrebbe, inoltre, essere affidata ad organizzazioni del terzo settore, per stimolare un'attenzione particolare all'applicazione di un insieme di tecniche e metodi volti a centrare l'obiettivo rispettando i tempi previsti, i costi preventivati e garantendo al prodotto/servizio la qualità attesa dai clienti/utenti.

La complessità delle professionalità coinvolte nei diversi progetti

La complementarità fra soggetti, volta a raggiungere una maggior sinergia di obiettivi e di azioni, riguarda anche l'incontro fra le diverse professionalità. Si dovrebbe, infatti, creare una rete che permetta sia di svolgere un'azione più efficace nei confronti del destinatario dei singoli progetti, sia di offrire un'opportunità agli attori delle singole agenzie di trovare nuove e più creative soluzioni. La realtà torinese è inoltre ricca di esperienze di volontariato che dovrebbero sicuramente essere salvaguardate, ma anche delimitate in termini di obiettivi e di tipologie di interventi. Diversi progetti oggi presenti nelle nostre realtà non portano infatti ad una chiara definizione delle professionalità, degli obiettivi e degli strumenti di monitoraggio. Si vive spesso una situazione di confusione in cui volontariato e professionalità vanno spesso a sovrapporsi o a sostituirsi. Tale discorso si inserisce inoltre in un contesto che richiederebbe una seria ed approfondita revisione degli impianti organici delle organizzazioni pubbliche che hanno delle difficoltà a garantire in ogni momento un numero di professionisti sufficiente a coprire i bisogni dei destinatari degli interventi ed i relativi Progetti Quadro con i conseguenti riferimenti.

I tempi

I tempi relativi all'erogazione dei servizi sono spesso incompatibili con le reali esigenze della popolazione presente sul territorio. I tempi dei progetti sono spesso ridotti, mentre le esigenze espresse dai destinatari sono ben più complesse e richiedono interventi maggiormente strutturati e continui nel tempo. Per questa ragione si dovrebbero prevedere finanziamenti pluriennali per progetti pianificati e ben articolati nel tempo, tenendo presente la tendenza emergente di incompatibilità tra i tempi di erogazione dei servizi e i tempi di vita e di lavoro di una società sempre più multietnica.

La mappatura delle risorse

Emerge l'esigenza di pensare alla realizzazione di un progetto di ricerca che rilevi in maniera sistematica bisogni, risorse e interessi presenti sul territorio e preveda un periodico aggiornamento dei dati al fine di poter avere a disposizione un efficace strumento trasversale per la definizione più precisa delle linee di intervento. Gli obiettivi di un progetto di ricerca potrebbero essere una descrizione del contesto, una prima mappatura dei luoghi di ritrovo formali ed informali — soprattutto degli adolescenti di età compresa tra i 14 e i 17 anni — una rilevazione della percezione del territorio da parte dei minori stranieri presenti, una raccolta di opinioni e proposte della popolazione giovanile, delle famiglie e degli "osservatori esperti" relativamente alle attività ludico-creative, ai centri d'incontro, alle attività sportive, alle attività culturali. Diversi lavori di mappatura sono già stati realizzati da diverse organizzazioni e dalle Divisioni Servizi Educativi e Servizi Socio Assistenziali e sembra quindi necessario pensare ad un luogo (fisico o informatico) che possa diventare risorsa per chiunque abbia il bisogno di accedere in maniera rapida a dati ed osservazioni attinenti la progettazione e realizzazione di interventi educativi rivolti a famiglie e minori.

Città di Torino

Settore Gioventù

I progetti, in continuità con il passato, si contestualizzano quali percorsi finalizzati alla crescita ed emancipazione di preadolescenti ed adolescenti saranno rivolti a tutti gli adolescenti della città secondo le finalità e gli obiettivi fissati dal progetto Giovani del Settore Gioventù:

- facilitare la creazione di una comunità educante nei confronti dell'adolescenza e riconoscerne e valorizzare le competenze.
- accompagnare gli adolescenti nei loro processi (percorsi) di crescita
- facilitare relazioni tra adolescenti dove sono più a rischio
- rendere disponibili alla città le capacità e le idee degli adolescenti.

Per quanto riguarda il progetto Est-Adò, avvalendosi di un percorso di monitoraggio e valutazione partecipato anche dai referenti circoscrizionali e dalle agenzie che partecipano al progetto, si presta particolare attenzione ai bisogni emergenti dagli adolescenti e alle risorse che il territorio mette a disposizione a livello di offerta esistente tutto l'anno. Per quanto riguarda i progetti rivolte alle scuole, attraverso i comitati organizzatori vi è un costante aggiornamento sui bisogni ed un utilizzo delle risorse di personale ed economiche delle scuole. Il forum scuola la Città svolgerà anche la funzione di analisi di bisogni e messa in rete delle risorse. Il Centro d'ascolto A.R.I.A. sia attraverso i gruppi per genitori, sia attraverso il progetto "Bilancio di Competenze" svolge anche questa funzione.

Per quanto riguarda il progetto Est-Adò, in particolare, il percorso di monitoraggio prevede una fase di valutazione ex ante dei progetti presentati, tramite la compilazione di una scheda di valutazione per ogni singola iniziativa che mette in evidenza la rispondenza o meno della stessa alle linee guida del progetto. In particolare per l'assegnazione di contributi per iniziative svolte dalle associazioni e coerenti con lo spirito della legge, si provvederà all'emissione di documenti amministrativi contenenti linee guida per la presentazione di progetti. S'intende proseguire con l'applicazione dell'impianto di monitoraggio e valutazione ex ante ed ex post al progetto Est-Adò. Inoltre si consoliderà il lavoro di rete tra istituzione e privato sociale per la progettazione e il monitoraggio di ogni singolo progetto, attraverso la creazione o il consolidamento di tavoli di confronto e di regia. Ogni percorso di monitoraggio e valutazione prevederà la stesura di un rapporto finale. Le spese sostenute saranno regolarmente rendicontate attraverso la presentazione di idonei documenti giustificativi e relazioni inerenti lo svolgimento e la valutazione del progetto. La somma destinata al sostegno di iniziative esterne è pari al 40% del finanziamento accordato.

Circoscrizione 1

L'attuazione della Legge 285/97 e il lavoro di Rete delle Risorse per i Minori, di cui si è più volte detto, sono stati inseriti nell'attività prevista dal Piano di Zona Circoscrizionale, attraverso il quale sono stati costituiti, all'interno del Tavolo Minori, alcuni gruppi di lavoro e di approfondimento sulle seguenti tematiche:

- Adolescenza
- Sostegno alla Famiglia
- Tempo libero e Socializzazione
- Scuole: 3 gruppi di lavoro per la messa in rete dei plessi scolastici comprendenti una scuola media e una scuola elementare, con le risorse del territorio
- Gruppo di lavoro istituzionale per il raccordo Scuole - Servizi Sociali - ASL

Poiché questa modalità di lavoro è stata impostata per favorire la partecipazione di tutti (operatori, insegnanti, volontari) rispetto alle proprie esigenze e poiché si tratta di sedi di lavoro soprattutto operative, questi gruppi di lavoro diventeranno le sedi naturali di confronto per la definizione dei bisogni del territorio, di progettazione partecipata di azioni, di verifica delle stesse. Quindi anche la verifica della ricaduta dei progetti finanziati con la Legge 285/97 sarà realizzata tenendo conto di questo quadro di riferimento, che diventerà altresì la sede per la nuova riprogettazione.

Circoscrizione 2

Vengono confermate le linee di intervento e le priorità già individuate. Riteniamo confermate le analisi già realizzate. Continuerà la collaborazione con il Progetto Urban che si sta realizzando sul

Città di Torino

nostro territorio e che prevede interventi sia nei confronti dei ragazzi che delle famiglie. Manterremo le modalità di analisi, valutazione e approvazione già messe in atto. Manterremo le modalità di finanziamento e assegnazione dei contributi già messe in atto. Manterremo le modalità di documentazione, verifica, monitoraggio dei Progetti e delle attività già messe in atto. Manterremo le modalità di rendicontazione delle spese già messe in atto. La quota attivata rispetto al totale approvato è ancora da stabilire.

Osservazione:

- in rapporto alle verifiche fatte, stiamo valutando l'opportunità di modificare alcune modalità di gestione e alcuni aspetti contenutistici degli interventi messi in atto nei confronti delle famiglie. Possibili modifiche potranno quindi essere apportate con il prossimo progetto che verrà avviato nell'autunno del 2003 e proseguirà fino all'estate 2004.

Nulla si pensa di modificare in rapporto alle attività stanziate con i fondi della Legge.

Circoscrizione 3

Ognuno dei progetti in corso di attuazione ha in sé un forte carattere di sperimentality in cui verifica degli obiettivi previsti, analisi dei bisogni e ricognizione delle risorse territoriali vengono monitorati e parametrati in termini dialettici, con incontri a scadenze ravvicinate fra i referenti circoscrizionali e quelli delle Agenzie affidatarie. Ciò avviene attraverso un confronto capillare e strutturato sulla risposta sociale alle iniziative proposte e su un incrocio sistematico di tutti i dati che interagiscono in ogni singolo progetto nel suo complesso. Sul versante cittadino si sono attuati sporadici momenti di confronto (avvenuti su nostra richiesta) in una ottica di unitarietà strategica e procedurale nei confronti delle altre realtà decentrate. Questa attività coordinata e strutturata di verifica e di analisi rappresenta anche l'occasione e lo strumento fondamentale per monitorare l'intero percorso e, all'occorrenza, apportare correttivi in corso d'opera agli indirizzi da dare ai singoli interventi che compongono i progetti. Tale modalità operativa e concettuale ha permesso di riformulare i progetti per la seconda triennalità per renderli il più possibile aderenti ai bisogni sociali emergenti della cittadinanza e funge da guida nella lettura della realtà sociale in continua trasformazione, anche al fine di una eventuale progettazione futura. Per quanto riguarda l'impegno economico si ribadisce che questo al momento attuale riguarda i 2/3 dell'importo disponibile: la delibera quadro di impostazione del piano triennale riporta l'indicazione dell'intera cifra, ma ogni anno viene rinnovato con apposita Determina dirigenziale, nel momento in cui c'è la certezza della effettiva disponibilità dei fondi, l'impegno relativo alla annualità in corso.

Circoscrizione 5

È stata privilegiata la fascia dei minori dai 6 ai 13 anni.

Nella Circoscrizione sono proseguiti i lavori avviati dai sei Tavoli di Lavoro che si occupano di famiglia, minori e disabili, e che hanno individuato le caratteristiche dei Piani di Zona.

- si sono avuti incontri e rapporti periodici
- relazione scritta intermedia e finale
- presentazione della relazione finale, di fatture e ricevute fiscali
- quota attivata al 100%.

Circoscrizione 6

Le linee di intervento e le priorità assunte nel Piano Territoriale Circoscrizionale derivano dall'analisi dei bisogni che la popolazione esprime, in particolare per quanto concerne gli spazi e le opportunità aggregative per i minori e le esigenze di sostegno educativo ai nuclei familiari. Il territorio della Circoscrizione 6 presenta un'elevata complessità sociale e un diffuso disagio determinato da inoccupazione, sottooccupazione, difficoltà ad intraprendere e condurre a termine percorsi scolastici e formativi, fragilità educative. Parallelamente però esprime molteplici risorse in termini di volontariato, associazionismo e, più generalmente, nella volontà espressa da una parte consistente di cittadini di riappropriarsi degli spazi di vita e di adoperarsi per il miglioramento degli stessi. Ciò ha determinato, tra l'altro, la positiva adesione alle iniziative di riqualificazione urbana e di accompagnamento sociale promosse dalla Città di Torino. Per tali ragioni si è valutato opportuno ricondurre all'indirizzo 3 "Preadolescenza e adolescenza come opportunità di crescita" (Azioni volte

Città di Torino

alla promozione del protagonismo di adolescenti e preadolescenti ed Azioni di accompagnamento ai percorsi evolutivi) i progetti finanziabili attraverso i fondi della L.285/97 destinati alla Circoscrizione. Si è cercato di tenere conto, nella valutazione dei progetti presentati, della possibilità che questi offrivano rispetto alla creazione di queste linee di indirizzo.

Circoscrizione 8

La Circoscrizione ha verificato il progetto a gennaio 2003 in sede di IV Commissione; considerati i risultati positivi ha deciso di rifinanziarlo per i prossimi due anni attraverso un nuovo Bando pubblicato a fine aprile 2003 per ridefinire l'assegnazione dei fondi. Fortunatamente è risultata vincitrice la stessa Associazione, il che ha consentito la continuità necessaria per favorire il naturale sviluppo delle attività già in corso. Gli incontri di monitoraggio e di verifica con gli operatori del Servizio Sociale avvengono a scadenza bimestrale. L'Associazione ha rendicontato tramite fattura le spese sostenute nel 2002, e solo nei giorni scorsi ha ricevuto i fondi relativi a tale periodo.

Circoscrizione 9

Si sono confermate le linee di intervento e di priorità indicate nella deliberazione complessiva relativa al Piano per il secondo triennio. Per i fondi relativi alla seconda annualità del secondo triennio si sono sollecitate maggiormente le reti delle varie Agenzie territoriali (sia istituzionali che del privato sociale) sul piano progettuale e gestionale, riservando alla Circoscrizione, oltre che la scelta degli indirizzi, il compito di verificare, monitorare, valutare (anche se in parte congiuntamente alle Agenzie) le attività svolte. È stato pertanto attivato un bando per la presentazione di progetti da parte di reti locali di soggetti istituzionali/Agenzie. I progetti sono stati -scelti da una Commissione Tecnica appositamente costituita con il compito di valutare i progetti e monitorarne gli esiti una volta avviati. La Commissione, presieduta dal Direttore di Circoscrizione, è composta da diversi profili professionali quali il Responsabile di Nucleo Socio-Assistenziale, il Coordinatore Socio-Educativo, il Responsabile Socio-Culturale, l'Educatore referente dell'Ufficio Cultura&Gioventù.

Città di Torino

Per la valutazione funzionale alla scelta dei progetti, la Commissione si è avvalsa del seguente strumento:

CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO MAX DA ATTRIBUIRE	MODALITA' DI ATTRIBUZIONE DEL PUNTEGGIO
Dimensione di rete del progetto (co-progettazione e/o co-gestione)	15	3 punti per la co-progettazione 8 punti per la co-gestione (di cui 3 per gestione condivisa attraverso la messa a disposizione di risorse materiali e 5 per gestione condivisa attraverso la messa a disposizione di risorse umane da parte di almeno due soggetti componenti la rete) 4 punti per il coinvolgimento nella progettazione o nella gestione dei destinatari del progetto
Contenuti, struttura e strumenti di valutazione del progetto	20	12 punti per i contenuti (di cui 4 per le finalità considerando anche le tipologie di destinatari coinvolti, 4 per i contenuti - cosa si propone di fare - 4 per le modalità di conduzione - come si fa) 3 punti per la struttura/articolazione 5 punti per la valutazione (graduati a seconda se gli strumenti di valutazione vengano esplicitamente pensati per attuare una ri-progettazione)
Costo complessivo	15	Si considereranno i costi delle risorse umane, delle risorse strutturali (attrezzature, materiali ecc.), della realizzazione del marketing e della documentazione finale, verificandone la congruenza: - rispetto ai costi di mercato, - rispetto alle modalità di attuazione e alle finalità del progetto
Grado di continuità del progetto rispetto alle passate esperienze e eventuale evoluzione progettuale	10	10 punti per un progetto che si pone in continuità rispetto alle positive passate esperienze e con un'evoluzione progettuale e/o 10 punti per un progetto che costituisca ideale evoluzione delle positive esperienze pregresse
Radicamento dell'organizzazione sul territorio	10	2 punti per ogni anno di svolgimento di attività per il territorio da parte dell'organizzazione proponente e/o co-progettante/co-gestore, a prescindere dalla sede. Per l'istituzione scolastica non si considera l'ordinaria attività istituzionale
Presenza qualificata nel quadro dei Piani territoriali 1997/99 e 2000/02 (progetti attuativi anno 2002) e/o presenza ai Tavoli dei Piani di Zona attivati dai Servizi Sociali circoscrizionali nell'ambito della L.328/2000	5	2 punti se presente con continuità ai Tavoli di Zona L.328/2000 (per l'organizzazione proponente) 3 punti se già gestori qualificati di precedenti iniziative circoscrizionali finanziate con fondi L.285/97 (per l'organizzazione proponente)
Curriculum dell'organizzazione e degli operatori	15	5 punti per espletamento di servizi con tipologia di utenza eguale a quella descritta nella richiesta di offerta, svolta o ancora in essere presso Enti Pubblici, da parte dell'Organizzazione proponente e/o co-progettante/co-gestore (massimo 1 punto per anno) 10 punti per il curriculum degli operatori
Pubblicizzazione adeguata all'avvicinamento al servizio dell'utenza	5	2 punti per tipologia degli strumenti usati per il marketing 3 punti per il tipo di diffusione (canale) scelto per il marketing
Realizzazione di prodotti che documentino l'attività svolta	5	3 punti per la tipologia e la qualità del prodotto proposto 2 punti per il tipo di diffusione del prodotto medesimo
TOTALE	100	100

Si è registrata un'alta partecipazione al bando (24 progetti pervenuti) e i progetti si sono mediamente attestati su un punteggio pari a 60 (media matematica). La modalità di finanziamento è stata realizzata attraverso l'approvazione di una determina di affidamento.

Per quanto concerne l'attività di verifica e monitoraggio dei progetti vedi punto 2.2.

Con determinazione di approvazione di bando si è approvata contestualmente la spesa relativa agli interi anni finanziari 2000 e 2001; la quota attivata con determinazione di affidamento è stata all'incirca la metà per progetti che verranno realizzati entro dicembre 2003 e, fatta salva valutazione positiva finale, la restante quota verrà attivata per l'anno 2004 garantendo così ai progetti uno sviluppo biennale.

Città di Torino

Circoscrizione 10

La Circoscrizione 10 ha individuato come prioritario il terzo indirizzo del piano cittadino, denominato "La preadolescenza e l'adolescenza come opportunità di crescita". Principale obiettivo sono le azioni per la promozione delle opportunità di socializzazione positiva.

Il finanziamento del progetto è a contributo assegnato alle due realtà individuate (50% all'inizio del progetto ed il resto a saldo in seguito a presentazione della rendicontazione).

Il Protocollo operativo prevede una verifica del progetto a cadenza semestrale (giugno e dicembre di ogni anno) effettuata dal gruppo di coordinamento tecnico, alla presenza del responsabile dei progetti L.285/97 circoscrizionale e dei coordinatori politici di IV e V Commissione. La verifica viene fatta sulla base del report semestrale che le due realtà incaricate devono produrre. Il pagamento dell'acconto e del saldo sono effettuati dietro presentazione di fatturazione e della produzione delle pezze giustificative delle spese in sede di saldo. Per ora sono state approvate le prime due annualità (2000 e 2001) per un totale di € 3.0731,00 e sono stati attivati € 15.365,00 corrispondenti al 50% dell'importo. Nell'autunno dovrebbe essere approvata la cifra corrispondente alla terza annualità, che ammonta a € 14.657,45.

4.2 I tempi e i modi della nuova programmazione della L.285/97 nella Città riservataria**Circoscrizione 1**

I tempi e le modalità sono strettamente collegate a quanto evidenziato nel paragrafo precedente, in quanto è fondamentale procedere tenendo conto del quadro legislativo complessivo cui fare riferimento.

Circoscrizione 2

Con il mese di settembre 2003, verrà realizzata la prossima programmazione degli interventi riferiti alla Legge 285/97.

Circoscrizione 3

Come già detto, la scelta attuata dalla Circoscrizione 3 prevede progetti a sviluppo triennale, suddivisi in tappe annuali di intervento: non è quindi possibile, essendo ancora in fase di attuazione questi progetti, prevedere quali possano essere gli sviluppi futuri, riguardanti la terza triennalità. Infine, va ancora sottolineato che i tempi amministrativi che attengono alla assegnazione dei fondi (e alla formale comunicazione alla Circoscrizione della loro disponibilità) rendono del tutto aleatorio pensare ad una possibile futura progettualità, non essendo garantita, al momento attuale, neppure la sicurezza del finanziamento per il terzo anno della seconda triennalità. Proprio questo, a nostro parere, costituisce una grossa criticità di carattere generale: il non avere la garanzia di poter proseguire nelle azioni attivate con i fondi ex L.285/97 fa sì che necessariamente si pensi a progetti ed azioni che abbiano caratteristiche tali da poter essere interrotte senza creare gravi conseguenze. In altre parole non è possibile con questi fondi pensare all'avvio di nuovi Servizi, quali ad esempio micro-nidi o supporti specifici per situazioni altamente problematiche, in quanto col venir meno dei fondi e l'impossibilità di reperirne altri, l'interruzione o la chiusura di tali attività provocherebbe un grave disagio.

Circoscrizione 4

Per quanto riguarda le modalità di verifica, documentazione e monitoraggio sono quelle già usate nel precedente triennio con la messa a regime di alcuni nuovi strumenti, esempio questionario rivolto alle famiglie), sperimentati nel corso dell'anno in esame e con possibilità di inserire nuovi strumenti attualmente in fase di studio.

Circoscrizione 5

Sono state convocate varie riunioni di IV Commissione Circoscrizionale con all'o.d.g. Piano Territoriale d'Intervento Legge 285/97, e vari incontri con le associazioni – cooperative e servizi sociali che lavorano sulla Legge 285/97.